

De Coubertin boccerebbe i «dilettanti» di oggi

Non vi scienza astronomica o geografica che riesca toglierli di dosso la suggestione del fuso orario. Quando le cose si imparano leggendo Giulio Verne a dodici anni, è difficile poi ritrarre il sapore di avventura e di favola fantasmi in mente. E così bello e fiabesco pensare che a Milano e a Roma escono da letto sbadigliando i panettieri, mentre a Tokio le massie stendono in tavola le tovaglie del mezzogiorno. Ed è piacevole poter scrivere: «Ieri nel cuor della notte, mentre noi dormivamo non si mettevano a urlare - Italia! Italia! - al primo centro di Olimpia...».

Provvederà la televisione a paragonare il più possibile i tempi e a sbaragliare il vecchio Verne. Alle 22,25 di stasera vedremo le prime scene del supremo scontro al quale sono chiamati gli atleti di tutto il mondo. E speriamo fermamente che i nostri telecronisti non si affrettino ad assillarsi col fume della loro usata verbosità e non si mettano a urlare - Italia! Italia! - al primo centro d'un gareggiante azzurro.

Piacerebbe anche a noi che gli Italiani conquistassero cinquanta o sessanta medaglie d'oro e d'argento. Ma se non ne portano a casa tante, bravi lo stesso. I «dilettanti» della radio e della TV facciano in modo d'essere all'altezza del loro compito, che è di non frastornare la gente con tirate patriottiche, ma di dire ciò che accade con la serena imparzialità che si addice agli sportivi. Se un lunganone etiopico scongiura i piedi scoti il nostro Ambu non la maratonina, bisognerà forse dichiarare di nuovo la guerra al Negus?

Vedremo e udremo stasera. Naturalmente avremo da assistere per primo alla parte coreografica della XVIII Olimpiade, che consiste nella favolosa sfilata degli atleti, bandiere in testa. C'è sempre, nello spettacolo imposti dal cerimoniale olimpico, qualcosa che è ad un tempo banale ed esaltante. L'insquadramento militare e il passo ginnico fanno un po' ridere, specie se teniamo a mente che si tratta di giocatori, di corridori, di atleti, di atleti di pesanti manubri piombati. L'idea invece di tutti quei giovani che incedono insieme e lan-

ciano i loro hurrà e sventolano pacifici e fraterni vessilli, riempie il cuore di gioia.

De Coubertin, l'olocentesco marchese padre delle moderne Olimpiadi, forse non sarà del tutto soddisfatto. Tentennere il capo e fessare con occhio sospettoso la gagliarda radunata. Quel giovani pronti a scatenare la loro forza e la loro bravura, forse non sono più «puri» come lui li sognava. Dilettanti? Gente che lavora e si guadagna la vita e poi scende negli stadi a competere col cronometro e con vertiginose assicelle a 230 di altezza?

Lo sport moderno risponderebbe male a simili domande. Dal canto suo, il vecchio marchese pare fermo all'idea del gentileman marciatore che s'accontentava delle risa di chi lo vedeva passare ancheggiante e bianco di polvere; tutt'al più allo studente che intercala gli allenamenti agli studi. Non poteva certo immaginare che nelle palestre e nei campi di gioco s'insediassero un giorno una tale scienza sportiva, da trasformare gli atleti in delicati orologi, e che la parola dilettante finisse col far ridere e far pensare tutt'al più all'aquilone.

Per esempio, poteva supporre l'ottimo De Coubertin, che nel bel gioco del calcio si facessero avanti addirittura i maghi? Come poteva affermare il concetto per dirla, d'un Heleno Herrera? Non importa. Lo spirito olimpico, lo ha ancora il sopravvento e noi ci prepariamo a vivere i quindici giorni di Tokio già fregandoci le mani di contentezza per le trascendenti prodezze cui assisteremo davanti ai televisori. I non sportivi dichiarati suborberanno le prime fasi, ma poi saranno presi anch'essi dalla voglia di vedere come si cava Berruti e se finalmente Ambu porterà in Italia la medaglia che Dorando Petri fallì a pochi metri dal traguardo. Credete che dimentichiamo il pomeriggio di Roma in cui Schvachadre e Brumel lituani, furono il grande Thomas nel salto in alto? Davanti al video si trattava il fiato. L'epica battaglia dei millimetri emoziona anche le nostre nonne, così sportive che di solito impediscono ai nipotini persino d'avvicinarsi alla ringhiera del piano rialzato.

Sante Della Putta

GIORNO PER GIORNO LE GARE OLIMPICHE

	Ottobre	Sab 10	Dom 11	Lun 12	Mart 13	Merc 14	Giov 15	Ven 16	Sab 17	Dom 18	Lun 19	Mart 20	Merc 21	Giov 22	Ven 23	Sab 24
• Cerimonia di apertura		•														
• Atletica																
• Canottaggio																
• Pallacanestro																
• Pugilato																
• Canoa																
• Ciclismo																
• Scherma																
• Calcio																
• Ginnastica																
• Sollevamento pesi																
• Hockey																
• Judo																
• Lotta																
• Nuoto e tuffi																
• Pentathlon moderno																
• Sport equestri																
• Tiro																
• Pallavolo																
• Pallanuoto																
• Vela																
• Esibizioni																
• Cerimonia di chiusura																

•Mattino •Pomeriggio •Sera

Settemila atleti a Tokio per la XVIII Olimpiade

OGGI «VIA!» AI GIOCHI

Al villaggio italiano

Per gli azzurri sarà difficile ripetere Roma

Nostro servizio

TOKIO, 9. Alla vigilia dell'apertura ufficiale dei Giochi, è giunto oggi agli atleti italiani un telegramma del presidente supplente della Repubblica, sen. Cesare Merzagora. Esso dice: «Agli atleti italiani che si accingono a rappresentare il nostro paese alle Olimpiadi di Tokio giungo il mio più cordiale saluto ed augurio, al quale si accompagna il costante e festivo desiderio dell'incremento della nazione, che vede nei suoi giovani campioni i continuatori di una tradizione le cui radici attingono alle più lontane origini della nostra storia. Sappiano essi misurarsi nello agone sportivo con vigore e nella volontà di distinguersi con la lealtà e la generosità nel gareggiare, la fede a quegli ideali di perfezione che illuminano le nostre tradizioni e che sono il nostro orgoglio e la nostra gloria».

Intanto, nonostante le condizioni atmosferiche, il tempo è stato favorevole per tutta la giornata, sicché tutte le attività all'aperto sono state riprese. I nostri rappresentanti, in particolare gli atleti azzurri, si sono mostrati molto entusiasti e si sono dedicati con impegno alle varie discipline.

ATLETICA LEGGERA - Gli azzurri possono inserirsi soltanto in alcuni sport, in particolare nel 400 metri, nel 200 metri, nel 100 metri, nel 50 metri, nel 25 metri, nel 12,5 metri, nel 6,25 metri, nel 3,125 metri, nel 1,562 metri, nel 0,781 metri, nel 0,390 metri, nel 0,195 metri, nel 0,097 metri, nel 0,048 metri, nel 0,024 metri, nel 0,012 metri, nel 0,006 metri, nel 0,003 metri, nel 0,001 metri.

ATLETICA PESANTE - Comprende tre sport olimpici: la lotta, il sollevamento pesi e la lotta libera. I nostri atleti sono Ambu, Berruti, Morale, Frinolli nei settori «libera» e «greco romano». Una nostra possibilità è la medaglia di bronzo che potrebbe darci il sollevatore Sebastiano Manioli.

CANOTTAGGIO - Promettere la possibilità di poter ripetere, nel «quattro con» i successi di Amsterdam e Melbourne, si spera in una medaglia che potrebbe essere conquistata dall'armata della Falck di Donno.

CANOA - Impossibili i contatti con la disciplina che conta-

Come si svolgerà la cerimonia inaugurale - L'affannosa giornata della vigilia: ma per fortuna non piove più... - Un biglietto 620 mila lire! - Microtelevisioni per i giornalisti

Nostro servizio

TOKIO, 9. Tutto è pronto per il solenne e coreografico «via» ai Giochi Olimpici. Domani alle 12,50 (ora locale) partirà la prima delle dieci navi passeggeri che saranno trasformate in hotel galleggianti. L'unità, di 4870 tonnellate, aveva a bordo 207 passeggeri, per la maggior parte italiani e francesi, che avevano raggiunto Mosca in treno, in aereo Kabarovski e ancora in treno, il porto d'imbarco. Altre quattro navi giungeranno entro oggi a Tokio: le altre getteranno le ancore a Yokohama.

Intanto, il prezzo dei biglietti per la cerimonia inaugurale è di 620 mila lire, per l'apertura sono saliti a mille, per i giornalisti sono stati distribuiti 50 mila biglietti.

CICLISMO - «Non andrà come in Francia. Così il trier azzurro Costa ha sintetizzato le speranze esistenti tra i nostri pedalatori. Due medaglie almeno non dovrebbero sfuggirci, quella del 100 chilometri e quella dell'inseguimento a squadre. Altre medaglie possibili nelle specialità su pista e nella gara di fondo».

SPORT EQUESTRE - Ora che è stata risolta «con un tutto bene» la questione del «prossimissimo» di Manioli, la nostra squadra, composta da quest'ultimo e dai fratelli Ramondo e Piero D'Inzeo, può ripetere il successo registrato quattro anni or sono a Roma.

NUOTO E TUFFI - Nel nuoto pronostico bloccato per la nostra squadra. Anche in questo campo i nostri atleti non hanno vantaggi da un giorno all'altro. Qualche probabilità, invece, nei tuffi, dove Dibiasi potrebbe ottenere un nuovo primato.

PALLANUOTO - Il «Settebello» parte favorito, benché al primo attentivo, e con grandi speranze, le squadre jugoslava, ungherese e sovietica.

PALLACANESTRO - Jugoslava e Polonia, due delle squadre che ci stanno lasciati alle spalle a Roma, sono migliorati in questi anni. Il quarto posto conquistato nella precedente Olimpiade è ora per noi un traguardo pressoché irraggiungibile.

GINNASTICA - Le speranze sono tutte puntate su Franco Menichelli, atleta di valore mondiale. Franco ha impressionato tutti, anche i giapponesi che l'hanno visto agli allenamenti. I quali, come tutti sanno, per questo sport sono di palio piuttosto difficili.

SCHERMA - Nessuna speranza nel fioretto. Le poche probabilità di affermazione italiana sono concentrate sugli spadisti (Delfino), sullo sciabole (Calarèse) e nel fioretto femminile.

PENTATHLON MODERNO - Un solo italiano con qualche speranza: il ternano Ottaviani.

TIRO - «Rusini, il nostro favorito, ha fatto ieri centosetto. Se la forma lo sorreggerà, non mancherà certo una medaglia».

in Giappone, per lasciare negli alberghi sono stati tirati a lucido: ma non basteranno. Così oggi, dal porto sovietico di Yokohama, nel Pacifico, è partita la prima delle dieci navi passeggeri che saranno trasformate in hotel galleggianti. L'unità, di 4870 tonnellate, aveva a bordo 207 passeggeri, per la maggior parte italiani e francesi, che avevano raggiunto Mosca in treno, in aereo Kabarovski e ancora in treno, il porto d'imbarco. Altre quattro navi giungeranno entro oggi a Tokio: le altre getteranno le ancore a Yokohama.

Intanto, il prezzo dei biglietti per la cerimonia inaugurale è di 620 mila lire, per l'apertura sono saliti a mille, per i giornalisti sono stati distribuiti 50 mila biglietti.

CICLISMO - «Non andrà come in Francia. Così il trier azzurro Costa ha sintetizzato le speranze esistenti tra i nostri pedalatori. Due medaglie almeno non dovrebbero sfuggirci, quella del 100 chilometri e quella dell'inseguimento a squadre. Altre medaglie possibili nelle specialità su pista e nella gara di fondo».

SPORT EQUESTRE - Ora che è stata risolta «con un tutto bene» la questione del «prossimissimo» di Manioli, la nostra squadra, composta da quest'ultimo e dai fratelli Ramondo e Piero D'Inzeo, può ripetere il successo registrato quattro anni or sono a Roma.

NUOTO E TUFFI - Nel nuoto pronostico bloccato per la nostra squadra. Anche in questo campo i nostri atleti non hanno vantaggi da un giorno all'altro. Qualche probabilità, invece, nei tuffi, dove Dibiasi potrebbe ottenere un nuovo primato.

PALLANUOTO - Il «Settebello» parte favorito, benché al primo attentivo, e con grandi speranze, le squadre jugoslava, ungherese e sovietica.

PALLACANESTRO - Jugoslava e Polonia, due delle squadre che ci stanno lasciati alle spalle a Roma, sono migliorati in questi anni. Il quarto posto conquistato nella precedente Olimpiade è ora per noi un traguardo pressoché irraggiungibile.

GINNASTICA - Le speranze sono tutte puntate su Franco Menichelli, atleta di valore mondiale. Franco ha impressionato tutti, anche i giapponesi che l'hanno visto agli allenamenti. I quali, come tutti sanno, per questo sport sono di palio piuttosto difficili.

SCHERMA - Nessuna speranza nel fioretto. Le poche probabilità di affermazione italiana sono concentrate sugli spadisti (Delfino), sullo sciabole (Calarèse) e nel fioretto femminile.

PENTATHLON MODERNO - Un solo italiano con qualche speranza: il ternano Ottaviani.

TIRO - «Rusini, il nostro favorito, ha fatto ieri centosetto. Se la forma lo sorreggerà, non mancherà certo una medaglia».



Ultima prova generale dell'accensione della fiamma olimpica. (Telefoto a «l'Unità»)

capolavori della tecnica giapponese: saranno collegati con un circuito chiuso, che metterà in onda soltanto i nomi dei partecipanti e i risultati delle gare. Chudiamo con una cifra. Si calcola che l'organizzazione della XVIII Olimpiade sia costata

I Giochi in TV e alla radio

Giorno	Progr. naz. (ore)	Progr. naz. (ore)
Domenica	7,10-7,20 8,15-9,15 13,30-14,15 20,20-20,30 2. progr. 10,35-10,55 16,35-17 19,50-20	16,15-16,15 eurovisione 22,25-23,30 satellite
Lunedì	7,10-7,20 8,15-9,15 13,30-14,15 20,20-20,30 2. progr. 10,35-10,55 16,35-17 19,50-20	18-20 eurovisione 22,25-23,30 satellite
Martedì	7,10-7,20 8,15-9,15 13,30-14,15 20,20-20,30 2. progr. 10,35-10,55 16,35-17 19,50-20	18-20 eurovisione 22,25-23,30 satellite
Mercoledì	7,10-7,20 8,15-9,15 13,30-14,15 20,20-20,30 2. progr. 10,35-10,55 16,35-17 19,50-20	18-20 eurovisione 22,25-23,30 satellite
Giovedì	7,10-7,20 8,15-9,15 13,30-14,15 20,20-20,30 2. progr. 10,35-10,55 16,35-17 19,50-20	18-20 eurovisione 22,25-23,30 satellite
Venerdì	7,10-7,20 8,15-9,15 13,30-14,15 20,20-20,30 2. progr. 10,35-10,55 16,35-17 19,50-20	17,30-19,30 eurovisione 22,25-23,30 satellite
Sabato	7,10-7,20 8,15-9,15 13,30-14,15 20,20-20,30 2. progr. 10,35-10,55 16,35-17 19,50-20	17,30-19,25 eurovisione 22,25-23,30 satellite

Domani, radio e televisione insisteranno a mettere in onda i servizi sulle Olimpiadi: il programma degli orari sia per la radio che per la televisione è riassunto nella seconda e terza colonna della tabella. Nella quarta, per facilitare l'ascolto e la visione delle trasmissioni, sono indicati i programmi giornalieri più interessanti o quelli in cui gli atleti «azzurri» sono favoriti dal pronostico. Per i programmi radiofonici sono previste quattro revisioni quotidiane; per quelli televisivi ogni giorno andranno in onda tre ore di trasmissioni. Al pomeriggio, in favore di un servizio più completo, sarà installato un servizio sulle gare del giorno precedente; ogni sera, prima e dopo il telegiornale della notte, andrà in onda un servizio sulle gare del giorno.

Le previsioni nell'atletica

Solo la Balas è sicura di vincere

Incertezze in quasi tutte le altre specialità - Danek tenterà di battere il gigante americano Al Oerter

Nostro servizio

TOKIO, 9. Una caratteristica tipica di questi Giochi Olimpici è l'assoluta incertezza che regna in moltissime delle gare di atletica leggera maschili e femminili in programma. A differenza di quanto avvenne prima dei Giochi di Roma, in molte specialità sono mancati quest'anno i dominatori assoluti, per cui è probabile che molti titoli saranno assegnati a sorpresa. Infatti se si guardano le graduatorie dell'anno, tenendo sempre presente nel giudizio, i fattori esterni ed interni che caratterizzano ogni singolo risultato, si può constatare che la sola Julanda Balas (alto femminile) può considerarsi nettamente favorita per l'assegnazione del suo titolo. La differenza di 11 centimetri che la separa dalla seconda migliore dell'anno, la sua esperienza ormai decennale e la continuità della lunga carriera, sono garanzie sufficienti per poter ipotizzare una così ambiziosa vittoria.

D'altra parte, non si possono ipotizzare titoli che, a prima vista, potrebbero sembrare già assegnati. Nel 200 metri Henry Carr, che era stato netto dominatore della prima parte della stagione, è giunto solamente quarto nelle ultime selezioni americane. Hayes Jones, forse il più grande ostacolista di tutti i tempi, ha subito di recente due cocenti sconfitte ad opera dei connazionali Lindgren e Willie Davenport. Rex Cawley, recente primatista dei 400 ostacoli, è stato vittima di un infortunio muscolare e le sue reali condizioni sono tuttora sconosciute. Fred Hansen, primo uomo a superare i 17 piedi nel salto con l'asta (ha un record di m. 5,28), è stato infortunato a John Pennel nelle ultime gare e dovrà guardarsi anche dai due tedeschi Manfred Preussger e Wolfgang Reinhardt.

Proseguendo, troviamo che Ralph Boston, recente primatista del «lungo», avrà ancora come acceso antagonista l'amico-riale Igor Ter Ovanesian, che pur gareggiando questo anno una sola volta, ha ottenuto 8,18. Dallas Long dovrà guardarsi dagli «exploit» del giovanissimo connazionale Randy Matson, di recente portatosi a 19,93, nonché dall'esperienza di Patty O'Brien. Ludvik Danek, nuovo primatista mondiale del disco con 61,55, si troverà a confrontare il suo valore fuori dalle pedane amiche. Danek è un atleta che, prospettatosi come il futuro dominatore assoluto della specialità, manca di esperienza in campo internazionale; potrebbe, quindi, trovarsi in svantaggio psicologico davanti al due volte campione olimpico Al Oerter. Nel giavellotto Terje Pedersen appare meno costante di Sidi e soprattutto dei sovietici.

Discorso a parte merita il salto in alto. Sono quattro anni che nessuno salta più in alto di Valery Brumel. Tuttavia nelle due ultime gare «King Brumel» è stato superato per maggior numero di falli dal simpatico georgiano, campione olimpico a Roma, Robert Schabak. Il ricordo della gara di Roma è ancora vivo nella mente di tutti gli sportivi. Che se la sorte di ipotizzare un'altra volta il titolo del salto in alto?

Passando alle gare femminili, Tamara Press avrà un compito più difficile che a Roma, ma nel peso che nel disco, contro le forti tedesche. Nel lungo, Tatjana Schelkanova sarà insidiata da vicino dalla graziosa Mary Rand, che recentemente, pur aiutata dal vento, ha raggiunto il primato mondiale con 6,70. Nel giavellotto Elvira Golina, nonostante il suo primato di m. 61,38, è stata sconfitta più volte dalle sue connazionali e potrebbe trovarsi in difficoltà al confronto con le agguerrite tedesche. Massima incertezza, dunque, anche nelle gare che possono vantare favoriti di una certa qual...

Nelle altre specialità la situazione si presenta molto fluida. Il mezzofondo vive di ora in ora delle decisioni di Peter Snell. La recente notizia che il putanagge neozelandese ha corso gli 800 metri in 1'47"1 potrebbe essere sufficiente per assegnargli ambedue le vittorie del mezzofondo veloce. Rimane il dubbio sulla sua tenuta alle gare: non dimentichiamo che vedremo la rivelazione americana Bob Schul e l'australiano Ron Clarke come i più probabili vincitori. Non bisogna tuttavia perdere di vista le possibilità del francese Jazy, recentemente apparso in grande forma.

Più che mai confusa la situazione del tripla. Il primatista mondiale in carica, Josef Schmidt, considerato dai tecnici come il favorito numero uno della specialità, ha gareggiato per la prima volta dopo un serio infortunio al ginocchio, a Roma in occasione dei «Memorial Zulli», ottenendo un discreto 15,81. Schmidt, tuttavia, non è nuovo a queste situazioni: a Belgrado, infatti, si presentò zoppicante prima della gara e riuscì a vincere solo all'ultimo salto. Qualora Schmidt non dovesse essere all'altezza, la lotta, pur su limiti inferiori, toccherà, sicuramente, accenti agonistici e alto interesse visto l'assoluto equilibrio in campo mondiale.

Le stesse incertezze sono ravvivabili nelle gare di corsa femminili, ostacoli compresi. Questa situazione generale di estremo equilibrio dovrebbe dare a tutte le gare d'atletica dei giochi una incertezza che li renderà ancor più affascinanti.

y. t.